



Regione Toscana



Manifestazioni per la ricorrenza del 21° anniversario della strage di Via dei Georgofili

Lunedì 26 Maggio 2014 ore 17.00

Firenze

Regione Toscana
Palazzo Strozzi Sacrati
Sala Pegaso
Piazza Duomo, 10

Convegno

Il dovere della memoria e della ricerca della verità

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana

Pietro Grasso

Presidente del Senato

Stefania Giannini

Ministro dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca

Giovanna Maggiani Chelli

Associazione tra i familiari delle vittime della strage
di Via dei Georgofili

Giuliano Giambartolomei

Procuratore capo f.f. della Repubblica di Firenze

Alessandro Crini

Sostituto Procuratore della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Firenze

Giuseppe Nicolosi

Sostituto Procuratore della Repubblica
presso la Corte d'Appello di Firenze

Danilo Ammannato

Avvocato di Parte Civile

Saranno presenti studenti dell'ITT "Marco Polo"
di Firenze e delle altre scuole
che hanno partecipato ai progetti didattici
realizzati in collaborazione
con l'Associazione tra i familiari delle vittime

Angela e Fabrizio Nencioni, le loro figlie Nadia e Caterina, lo studente di architettura Dario Capolicchio la notte fra il 26 e il 27 maggio del 1993 persero la vita per una bomba che, oltre alla loro morte, provocò 41 feriti, distrusse la storica Torre de' Pulci dove ha sede l'Accademia dei Georgofili, causò ingenti danni al museo degli Uffizi, a Palazzo Vecchio, alla chiesa di S. Stefano al Ponte Vecchio e a tutto il tessuto abitativo circostante, lasciando moltissime famiglie senza un tetto. Quella bomba la mise la mafia.

Le indagini svolte e i processi celebrati in questo lungo intervallo di tempo hanno permesso di individuare, grazie all'impegno di un pool di valorosi magistrati, fra i quali vogliamo ancora una volta ricordare Gabriele Chelazzi, gli esecutori e i mandanti interni della strage, appartenenti all'organizzazione criminale Cosa Nostra. Altre bombe esplosero lo stesso anno a Roma e Milano, a conferma di un disegno criminoso che voleva condizionare il funzionamento degli istituti democratici e lo svolgimento della vita civile del Paese.

A Firenze, come nel resto d'Italia, la risposta fu compatta e unitaria, la condanna ferma e senza possibilità di appello. Da allora i responsabili sono stati consegnati alla giustizia, ma la volontà di fare luce sulle ombre che ancora permangono resta intatta, come intatto resta nella nostra memoria il ricordo di quelle vittime innocenti.

R.S.V.P.
u.cerimoniale@regione.toscana.it
tel. 055 4384850

